

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Esistono delle regole date dallo Spirito Santo perché possiamo vivere nel mondo da veri salvati, veri giustificati, veri santificati, veri redenti? Si possono conoscere con qualche parola di spiegazione?

Regole universali sono quelle dateci dall'Apostolo Paolo: "Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!" (1Ts 5,16-24). La fede del cristiano deve essere sempre creatrice della speranza contro ogni speranza. Più vera è la fede e più piena è la sua letizia nello Spirito Santo. Poiché la vera fede è un perenne dono del Signore, perenne dovrà essere anche la preghiera con la quale il cristiano chiede al suo Signore una fede capace di vincere ogni prova della vita e ogni tentazione. Il cristiano deve ancora prestare molta attenzione perché lui non spenga lo Spirito nel suo cuore e non disprezzi le profezie, cioè le parole che il Signore fa giungere al suo cuore. Se il cristiano spegne lo Spirito, si oscura per lui la luce della vita. Se disprezza le profezie lascerà la volontà di Dio e sarà condotto da pensieri della terra.

Quanto il Signore promette lo porta anche a compimento. Su di Lui possiamo sempre contare. Chi manca è l'uomo, mai il Signore

Il cristiano deve essere persona dal perfetto discernimento. Dovrà separare con taglio netto il bene dal male, accogliere il bene, stare lontano da ogni male. Oggi la nostra fede è avvolta da una infinita confusione perché il male è detto bene e il bene è detto male, la Parola di Dio è disprezzata - la Parola è la nostra profezia eterna - e al suo posto è stata intronizzata la parola dell'uomo. I missionari di Cristo Gesù devono elevare una preghiera ininterrotta al Signore perché quanto essi hanno seminato nei cuori e la vita nuova generata giungano alla pienezza della loro fruttificazione. Questa preghiera sempre deve accompagnare la semina della Parola e l'opera dello Spirito Santo. La preghiera del seminatore del Vangelo deve essere in tutto simile all'acqua che il contadino dona alle piante del suo giardino. Piantare e non irrigare a nulla serve. Senza acqua, nessuna pianta crescerà e nessuna produrrà frutti di vita eterna. Infine il missionario di Gesù è colui che sempre deve infondere certezza nei cuori. Come infonderà certezza: assicurando ogni uomo che la profezia di Dio è vera e che mai il Signore verrà meno neanche in una sola sua Parola. Quanto il Signore promette lo porta anche a compimento. Su di Lui possiamo sempre contare. Chi manca è l'uomo, mai il Signore.

NEL PROSSIMO NUMERO

Convertitevi e credete nel Vangelo
Le parole e i sì che "creano" la storia
Tempio dello Spirito Santo

Qual è il vero motivo, alla cui luce possiamo comprendere, perché il mondo si sta cristianizzando anziché cristianizzarsi? Vi sono responsabilità per questo retrocedere di Cristo? A chi esse vanno attribuite?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 3 - Anno II ~ 17 GENNAIO 2021

IL SETTIMO GIORNO

Il Domenica T.O.
Anno B

Ecco l'agnello di Dio!

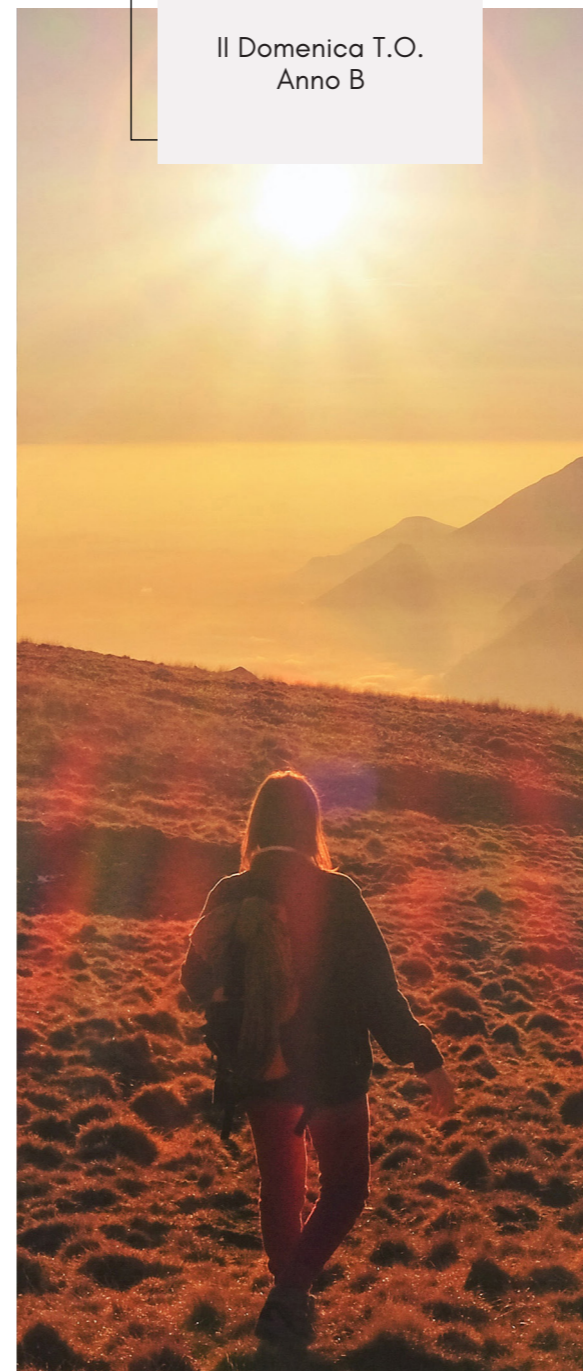
Quanto il Salmo dice: "I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia. Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio" (Sal 19,2-5), possiamo e dobbiamo predicarlo anche dell'evangelizzazione. La gloria del Vangelo, che è gloria di Cristo Gesù, è narrata da voce a voce, cuore a cuore, persona a persona. Cristo Signore passa da voce a voce, cuore a cuore, persona a persona se la persona, il cuore, la voce sono impregnate di Cristo, riflettono Cristo, manifestano Cristo allo stesso modo che il cielo e la terra e quanto vi è in essi manifestano la straordinaria potenza e bellezza del loro Creatore e Signore. Senza la verità - ed è verità l'accoglienza di Cristo Gesù nel proprio cuore -, anche se la voce passa, mai attecchirà in un cuore. I cuori hanno bisogno di parole di verità per aderire alla loro verità che è Cristo Gesù.

Giovanni il Battista riceve la voce dal Signore: "Il Messia è colui sul

quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito Santo". Lui vede e testimonia: "Ecco l'Agnello di Dio!". Questa sua purissima voce di verità, proveniente direttamente dal Cielo, subito attecchisce in due dei suoi discepoli. Essi seguono Gesù e rimangono con Lui fino alle quattro del pomeriggio. Già Gesù si è impresso nel cuore dei due discepoli. Andrea vede suo fratello e nel suo cuore imprime la sua voce di verità: "«Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù". Gesù vede Simone ed è Lui direttamente che incide nel cuore di Simone la verità dello stesso Simone: "«Tu sei Simone, il figlio

Cristo Signore passa da voce a voce, cuore a cuore, persona a persona se la persona, il cuore, la voce sono impregnate di Cristo

di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro". È questa la modalità perenne dell'evangelizzazione o del dono di Cristo al mondo intero: scrivere nel cuore di ogni uomo la verità di Cristo Gesù, verità del Padre e dello Spirito Santo, verità della creazione, verità del tempo e dell'eternità, verità di ogni uomo. Se però Cristo Gesù non è la nostra verità, mai potrà divenire verità di un altro cuore. Stella dell'Evangelizzazione, aiutaci a fare divenire Cristo nostra verità, così per noi potrà divenire verità di ogni altro cuore.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Le armi del male

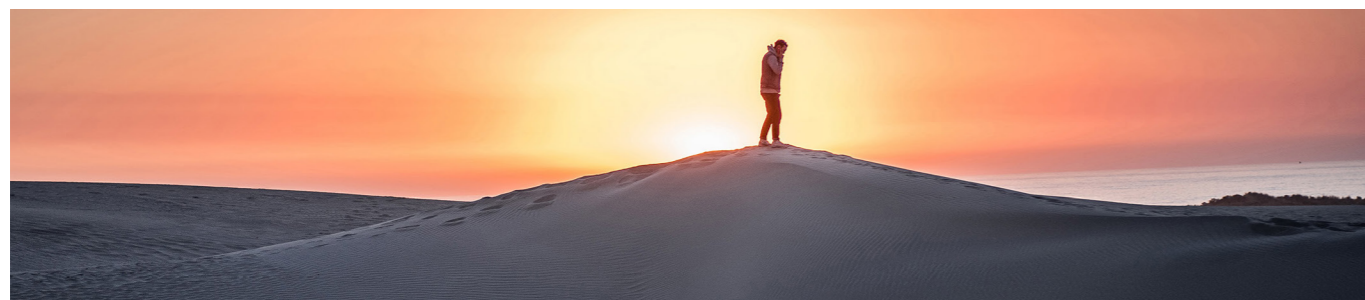
Quando non solo non si vuole riconoscere una persona nella sua verità, ma anche si vuole distruggere la verità che la persona porta, tutto si schiera in campo. La prima forma di combattimento è la distruzione, con ogni falsità e menzogna, della credibilità della persona che la verità porta. Se falsità e menzogna attecchiscono nei cuori, la credibilità è finita per sempre. Il serpente non ha forse distrutto la credibilità di Dio nella prima donna dipingendolo come persona invidiosa dell'uomo? La donna cadde in questa menzogna. Si lasciò ingannare. Seppe poi che Dio non era invidioso, ma realmente amava l'uomo. Poi dalla distruzione della credibilità si passa all'eliminazione fisica. Anche Gesù prima fu detto "fuori di sé", "pazzo". Poi lo si accusò di operare la liberazione dagli spiriti impuri perché alleato con il principe dei demòni, Beelzebùl. Infine lo si eliminò fisicamente inchiodandolo su una croce. Cambiano i tempi, cambiano anche le modalità. Le armi si affilano in modo che possano tagliare con più efficacia. Oggi, oltre alle parole usate ieri con Gesù e con Giovanni il Battista - pazzo, indemoniato, alleato di Beelzebùl, amico dei peccatori e dei pubblicani, fuori di sé - ne vengono aggiunte altre anch'esse infa-

manti.

Gesù ha però avvisato i suoi discepoli: "Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione. Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete

con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto" (Gv 15,18-16,4).

La storia ci dice che quanti pensano secondo la verità del Vangelo sono dichiarati "Dannati", "Perduti per sempre", "Persone che tolgono la speranza nei cuori e li privano della gioia". Si tratta però della gioia di peccare e di trasgredire ogni Comandamento del Signore. Chi rimane ancorato al Vangelo è detto anche uomo vecchio, rimbambito, sorpassato, incapace di entrare in dialogo con la storia. Le accuse sono molte, ma tutte hanno un solo fine: distruggere la verità che la persona porta. Il Maestro e il discepolo sono una stessa vita, mai due. Se Gesù è stato disprezzato, anche il discepolo sarà disprezzato. Fino al giorno della Parusia sarà sempre così. Come risponderà il discepolo di Gesù a tutte queste accuse? Difenderà la sua verità, perseverando in essa per tutti i giorni della sua vita.



SE TU ASCOLTERAI...

Causa della nostra Letizia

La Vergine Maria è invocata con il titolo di causa della nostra Letizia. Cosa confessiamo con questa invocazione? Subito dobbiamo recarci a Cana, prendere parte allo spozalizio che viene celebrato. In quest'ora solenne della sua vita la Vergine Maria è vera causa di gioia per tutti gli invitati. Ella, con i suoi occhi sempre illuminati di luce divina, vede che il vino è finito. Con il suo cuore colmo di Spirito Santo intercede presso il Figlio suo. Con la sua sapienza vigile e attenta chiede ai servi che si mettano a servizio di Gesù e facciano qualsiasi cosa Lui chiederà loro. Qual è stato il frutto di questo intervento della Vergine Maria? La gioia ha illuminato il volto di tutti quelli che vivevano questo momento di condivisione della letizia dello sposo e della sposa. Di certo vi sarebbe stata tanta tristezza se il vino fosse finito e i commensali fossero rimasti senza. Sarebbe stata per gli sposi una vergogna indelebile nella mente di tutti i presenti. Quanto ha operato alle nozze di Cana, Lei lo opera ogni giorno. Quando vede che in noi manca qualcosa in ordine alla grazia, alla

verità, alla giustizia, alla misericordia, alla compassione, al perdono, Lei subito intercede presso il Figlio perché abbondi con noi senza misura in ogni suo dono celeste e in Spirito Santo. Se noi credessimo nella sua intercessione, se noi la chiedessimo, la nostra vita sarebbe sempre ricca di grazia e la gioia brillerebbe sui nostri volti.

Ora rechiamoci ai piedi della croce. Giovanni, il discepolo che Gesù amava, sarebbe rimasto solo, se Cristo Signore non gli avesse dato la Madre sua come sua vera Madre, e anche la Madre sarebbe rimasta sola, se Gesù non le avesse dato Giovanni come suo vero figlio. Qual è la gioia che la Vergine Maria genera nel cuore di Giovanni? Accogliere la richiesta di Gesù e lasciarsi prendere da Giovanni come sua vera Madre. Ormai Giovanni non è più solo. Maria sarà sempre con lui e noi sappiamo che dove c'è la Vergine Maria sempre vi è quella potente intercessione che libera da ogni tristezza. Possiamo anche essere sul patibolo della croce ma, se Lei è con noi, Lei sarà sempre per

noi e ci otterrà ogni grazia, liberandoci da ogni tristezza e in modo particolare dalla tristezza eterna. Quando Maria è causa della nostra letizia? Quando noi la prendiamo con noi come nostra vera Madre. Quando sempre a Lei ci rivolgiamo perché interceda affinché siamo colmati di grazia e di Spirito Santo. Se il cristiano si separa da Lei, dal suo volto scompare la gioia e si vive di tristezza inconsolabile. Madre della Redenzione, fa' che noi viviamo da tuoi veri figli. Brillerà la gioia sul nostro volto per sempre.

Possiamo anche essere sul patibolo della croce ma, se Lei è con noi, Lei sarà sempre per noi e ci otterrà ogni grazia, liberandoci da ogni tristezza e in modo particolare dalla tristezza eterna

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 22 gennaio 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/JVwnIzRvKHA>



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Secondo l'Antica Scrittura nessuna testimonianza è da ritenersi vera se non è fatta sulla concordanza di almeno due testimoni. Bastano due testimoni della terra per rendere testimonianza a Cristo Gesù? No. Mai. Perché si renda vera testimonianza a Cristo occorre l'uomo e lo Spirito Santo, l'uomo pieno di Spirito Santo e lo Spirito Santo che opera per mezzo dell'uomo la credibilità in ogni Parola di Dio che l'uomo pronuncia e proferisce. Il primo che ha bisogno della testimonianza dello Spirito Santo è proprio il testimone di Cristo Signore. Come per Gesù lo Spirito Santo ogni giorno scendeva e si posava su di Lui, con una effusione perenne, così deve essere per ogni missionario del Vangelo. Se il missionario di Gesù non vive una perenne pentecoste, la sua testimonianza sarà priva di ogni verità.